

L'ISTRUZIONE



1927, l'Istituto S. Gioacchino - Fondazione Groggia

Così, nel 1903, fu inaugurata la Scuola Elementare "Edmondo De Amicis".

Non fu solo sede scolastica, ma anche luogo di ritrovo per associazioni e nel suo cortile, per molti anni, tennero i loro comizi i membri del Partito Socialista Italiano (nato nel 1892) e della Camera del Lavoro, sempre strettamente sorvegliati dalle forze dell'ordine.

Un'altra istituzione, privata, dedicata all'istruzione "delle fanciulle del popolo" fu fondata nel 1894 da Mons. Felice Groggia, parroco di S. Lorenzo, in una villa di sua proprietà nell'attuale Via A. Costa, affidandone la gestione alla Suore Mantellate di Pistoia.



1930, la banda dell'Istituto "Berna"

La scuola sorgeva in Via Manin e comprendeva un vasto capannone, dove i ragazzi facevano pratica con tutti i macchinari del mestiere.

Attrasse subito un gran numero di giovani (fino a 600!), specie da fuori, per la possibilità che offriva di imparare davvero un mestiere e trovare poi un lavoro a Porto Marghera. Anzi, le stesse industrie mandavano i loro tecnici o ingegneri per lezioni teoriche e pratiche ai corsi serali e gli allievi migliori erano assunti direttamente alla fine dei corsi.

Nel 1959 il Ministero della Pubblica Istruzione concesse all'Istituto Berna, allora trasferito in via Bissuola, il Diploma di I Classe dei Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Agli inizi dell'800, poche erano le famiglie che potevano permettersi di mandare i propri figli a scuola, per cui bastavano poche aule in affitto sparse per la città. Ma, dopo l'istituzione dell'obbligo scolastico fino alla II e poi fino alla V elementare, non si poté rinviare oltre il problema. Bisognava costruire una vera sede stabile, con tutto quello di cui poteva avere bisogno una popolazione scolastica aumentata, anche suo malgrado.

Si ristrutturò allora l'antica villa dei nobili Giustinian, vicina alla Torre dell'Orologio e costruita sopra i resti delle mura del castello.



1930, l'Istituto "Berna": i laboratori

Si tratta dell'attuale "Istituto S. Gioacchino" (in onore di Gioacchino Peci, Papa Leone XIII).

Esso comprendeva la scuola elementare, una specie di scuola professionale femminile (soprattutto di ricamo), un piccolo orfanotrofio femminile e la possibilità per ragazze e giovani donne di ritrovarsi la domenica per attività varie. Un'altra benefattrice fu Maria Berna, erede di un grande patrimonio familiare che volle devolvere alla costruzione di una scuola professionale per meccanici. Era il 1925 e già molte erano le industrie metalmeccaniche a Marghera, per cui c'era più che mai bisogno di operai specializzati.

Nel 1931 il Liceo Classico "Foscarini" di Venezia aprì un sezione staccata a Mestre, in via Caneve. Essendo aumentati gli iscritti, chiaramente provenienti perlopiù dalla borghesia mestrina, si pensò di costruire una vera scuola, molto grande e moderna, in Corso del Popolo, che nel 1941 divenne un Istituto autonomo: il Liceo Classico "Raimondo Franchetti".

Lo stesso anno veniva inaugurato anche l'Istituto Tecnico Industriale, con specializzazioni in meccanica, elettrotecnica, metallurgia e chimica. Aveva sede a Marghera presso l'Istituto Veneto del Lavoro, ma le bombe del 1944 lo distrussero, per cui fu trasferito a Venezia, dove rimase fino al 1952, quando tornò a Mestre nei locali dell'odierno "Pacinotti", che ebbe grande fortuna, vedendo aumentare gli iscritti in modo progressivo fino ad arrivare alla cifra di 2.357 nel 1967.